

Già macchina sublime, or massa umile

Autore: Stigliani, Tommaso

Sopra la caduta della Torre di Parma

Già macchina sublime, or massa umile,
che, quasi gran cadavere, ti giaci,
non da' Goti o da' Traci,
ma della lunga età battuta al piano:
in te lo stuolo umano 5
si specchi, e «l morir», dica,
«non si perdona a i sassi,
quanto men dunque a un uom perdonerassi?».

Descrizione

Il poeta racconta della caduta della Torre di Parma, un crollo non imputabile alle scorrerie di altri popoli come Goti o Traci ma alla corruzione del tempo, sviluppando poi una riflessione morale sulla vita umana.

Opera d'arte

- Torre Civica di Parma
Genere: architettura

La torre civica di Parma crollò il 26 gennaio 1606.

Libro

Stigliani, Tommaso, *Il Canzoniero [...]. Dato in luce da Francesco Balducci. Distinto in otto Libri, cioè. Amori Civili. Amori Pastoralis. Amori Marinareschi. Amori Giocosi. Soggetti Eroici. Soggetti Morali. Soggetti Funebri, e Familiari. Purgato, accresciuto, e riformato dall'Autore istesso. E dedicato in questa nuova forma all'Illustrissimo e Riverendissimo Signor Cardinale Borghese.*, In Roma, Ad istanza di Giovanni Manelfi. Et in Venetia, Per Evangelista Deuchino. 1625

Sezione

LIBRO SESTO, INTITOLATO SOGGETTI MORALI.

Pagina

p. 362

Metro

madrigale (8 versi)

Schema

ABbCcdeE

Categorie

storia medioevale e moderna; descrizione edificio

Soggetti

Goti; abbattere; cadavere; età; giacere; macchina; massa; morire; piano; sassi; specchiarsi; traci; uomo

